

I libri di testo che cambiano: prevale la carta, cresce il Qr code

La fotografia dell'Aie. Oltre il 95% dei manuali adottati è fruito in modalità mista fisica-digitale, con un aumento del 25% rispetto a dieci anni fa

Eugenio Bruno

Con l'anno scolastico 2025/26 agli sgoccioli e gli scrutini alle porte, nelle scuole è già tempo di programmare il 2026/27. E pensare, ad esempio, all'adozione dei libri di testo. La scelta stavolta è ancora più importante, visto che a settembre debutteranno i nuovi programmi per le prime classi di elementari e medie. I collegi docenti dovevano scegliere i manuali entro il 20 maggio e ora (entro il 7 giugno) devono inviare online le loro decisioni all'Associazione italiana editori.

Nel frattempo, proprio dall'Aie arriva una fotografia aggiornata di un settore che conferma i trend degli anni scorsi. E anche i nodi. Gli ultimi numeri - che saranno presentati dopodomani a Roma alla Camera dei deputati durante l'iniziativa "Il valore della conoscenza: il libro di testo come bene essenziale del Paese" - immortalano un

mato digitale (e-book) arricchito da contenuti didattici digitali offerti senza incrementi di costo. Contro il 3% del solo e-book (modalità C) e l'1,3% del semplice volume cartaceo (modalità A). Dieci anni fa, nel 2015/16, la modalità B era al 70,2% delle adozioni totali, la C al 0,9% e la A al 28,9.

L'e-book da solo, quindi, risulta ancora poco utilizzato nelle classi: nel periodo 2024/25 (ultimo dato disponibile) ne risultavano attivati poco più di 7,5 milioni, vale a dire il 17,7% dei libri adottati.

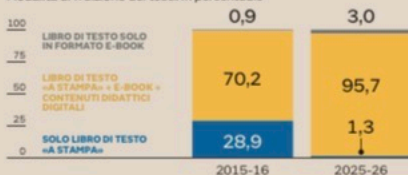
Al tempo stesso crescono i contenuti didattici digitali e, in coerenza con la maggior offerta, l'uso del Qr Code presenti nei libri di testo, che consentono a prof e alunni di accedere (accanto al sito e alle piattaforme editoriali) ai contenuti digitali integrativi. Nel giro di un quinquennio, tra l'anno scolastico 2020/21 e il 2024/25, la loro presenza all'interno dei testi è cresciuta del 253,7%; si è passati, infatti, da 102.170 a 342.938, mentre le consultazioni nello stesso arco di tempo si sono quasi quintuplicate, salendo da 5,3 milioni a 29,6 milioni (+453,2%).

Su questo terreno si iscrive il dibattito sugli aiuti alle famiglie in difficoltà. Se è vero che nel 2026/27 i tetti di prezzo sono stati rivisti al rialzo da Mim solo dell'1,5% per adeguarli all'inflazione l'aumento generalizzato di beni e servizi che si registra da mesi non aiuta di certo il potere d'acquisto degli italiani. Per i nuclei con un Isee inferiore a 15mila euro c'è il Fondo da 139 milioni per la scuola dell'obbligo che il ministero ha distribuito alle Regioni ad aprile e che va ripartito tra i Comuni. Con una serie di passaggi burocratici che in genere portano via dai sei agli otto mesi, secondo l'Aie. Da qui la richiesta (su cui si veda l'intervista in pagina) degli editori di inserire finalmente le spese per l'istruzione detraibili al 19% anche l'esborso per i libri scolastici. Una proposta che l'anno scorso stava per entrare nella manovra 2026. Salvo fermarsi a un metro dal traguardo. Al suo posto è arrivato un altro fondo (da 20 milioni di euro) per gli acquisti delle famiglie con Isee fino a 30mila euro e un figlio alle superiori.

Le decisioni degli istituti

LA SCELTA DELLE SCUOLE

Modalità di fruizione dei testi. In percentuale



L'E-BOOK

L'andamento

	2019-20	2024-25
Numero di e-book attivati	4.678.212	7.585.000
E-book attivati su libri adottati	10,4%	17,7%
Accessi medi e-book attivati	3,6%	12,6%

Fonte: Ufficio studi Aie

«Non bastano i fondi per le famiglie incapianti, serve la detrazione fiscale»



L'intervista Giorgio Riva

Presidente del Gruppo educativo Aie

Associazione italiana editori continua a chiedere a gran voce di inserire i libri di testo tra le spese scolastiche detraibili al 19 per cento. Come conferma Giorgio Riva, presidente del Gruppo educativo di Aie.

L'ultima manovra aggiunge 20 milioni per l'acquisto dei libri di testo alle superiori. È sufficiente?

Aiuta, per carità, ma non risolve. Premesso che non è stato ancora definito se andranno ad aggregarsi al fondo di 139 milioni per le famiglie incapianti che fu introdotto a fine anni '90 oppure se resteranno separate, queste risorse risentono dello stesso problema delle altre: al di là che siano congrue o meno, fanno fatica ad arrivare alle famiglie. Ci risultano una dozzina di passaggi tra ministero, regioni e comuni. In alcuni casi è previsto poi che la richiesta sia fatta in modalità telematica e alcune famiglie già in difficoltà lo sono ancora di più.

Servirebbe la detrazione che chiedete da anni e che costerebbe al massimo 99 milioni...

Ci sembra un elemento doveroso stante l'oggetto della potenziale detrazione. I libri di testo hanno un ruolo importante nei processi di formazione dei ragazzi e, quindi, di sviluppo del Paese. Perciò poniamo nuovamente il tema, pur comprendendo le difficoltà della gestione di una nazione nel quadro attuale. Faccio anche un appello alle associazioni dei genitori: vediamo se le risorse del fondo incapianti possono essere meglio veicolate e se è possibile introdurre una detrazione fiscale che costerebbe 99 milioni se la applicassimo a tutte le famiglie destinatarie del Fondo. Ma potremmo anche pensare a un'introduzione per step ponendo un limite di reddito o limitandola alla scuola dell'obbligo.

Da settembre partiranno i nuovi programmi alla primaria e alle medie. A che punto siete con l'aggiornamento dei testi?

Pur venendo a conoscenza delle indicazioni nazionali per il primo ciclo solo a giugno dell'anno scorso, abbiamo fatto una corsa contro il tempo per adeguarci. Tutti gli editori sono intervenuti anche sul catalogo più recente. Stiamo parlando di centinaia e centinaia di testi nuovi o da aggiornare. Con un onere a nostro carico di diversi milioni di euro.

—Eu.B.

Nel giro di un quinquennio la pratica di accedere online ai contenuti aggiuntivi è cresciuta del 453%

comparto articolato, che vale circa 773 milioni e ha un'offerta digitale sempre più complessa: linee del tempo o mappe concettuali interattive, docugallery, glossari online, intelligenza artificiale sono solo alcuni dei servizi che gli studenti e gli insegnanti hanno tra le mani tutti i giorni. Per un totale di 22,386 milioni di cartacei e 5,042 milioni di contenuti didattici digitali (di cui 2,66 milioni di approfondimenti, sintesi, schemi eccetera: 2 milioni testi o verifiche e 328mila videolezioni).

Secondo l'Aie, l'ecosistema carta più digitale continua a essere considerato dal mondo della scuola come la modalità più funzionale per gli studenti e le studentesse. Del resto, è anche la più diffusa: consideriamo che, nel 2025/2026, la quasi totalità dei libri scolastici adottati, per la precisione il 95,7%, è nella cosiddetta modalità B, che combina il libro a stampa con il for-